

Il report. Assonautica: «Il mare diventerà la nuova leva per lo sviluppo sostenibile»

L'Isola punta sulla "blue economy"

Cantieri, porti, crociere e filiera ittica: il mercato locale vale 1,7 miliardi

Cantieristica navale, assistenza diportistica e attività sportive sul mare. Ma anche trasporto merci, tutela dell'ecosistema marino e servizi di ristorazione e alloggio attinenti alle aree portuali. L'elenco dei settori che trainano in Sardegna la "blue economy", l'economia del mare sono tanti e dalle enormi prospettive, anche in tempi di Covid. Un'industria dai fatturati miliardari, che prospera e cresce in riva al mare, senza mega stabilimenti dalle lunghe ciminiere, e nell'isola può addirittura moltiplicare il giro di affari grazie proprio alle rinnovate tendenze che la pandemia ha impresso alla società, sempre più desiderosa di un turismo all'aria aperta, senza resse e ritmi frenetici.

I numeri

Nonostante gli ampi margini di miglioramento previsti per i prossimi anni, secondo l'ultimo Rapporto dell'economia del mare di **Unioncamere**, il giro di affari registrato in ambito regionale prima dell'epidemia era già di tutto rispetto: l'industria del mare faceva infatti girare oltre 1,7

miliardi di euro, grazie al lavoro di oltre 10mila aziende e 46mila addetti.

Più di 4 imprese su 10 si occupano di servizi di alloggio e ristorazione, il 16,8% opera nella filiera ittica, il 15,2% nel settore delle attività sportive e ricreative, il 13,6% nella cantieristica, il 5,9% nella movimentazione merci e passeggeri via mare, il 3,8% nelle attività di ricerca e tutela ambiente (3,8%), lo 0,2% nell'industria delle estrazioni marine, tra cui anche quella del corallo, diffusa con successo in alcune zone dell'Isola.

Opportunità

«Il mare è sempre stato una delle più grandi sfide dell'uomo, spazio da conquistare e nel contempo risorsa da tutelare e proteggere; dalla risorsa mare l'uomo ricava costantemente prime e anche energia», sottolinea Giovanni Acampora, neo Presidente dell'**Assonautica Nazionale** e presidente della **Camera di commercio** Frosinone-Latina, che aggiunge «così, il mare, presentandosi come un'importante leva sulla quale fondare parte dello

sviluppo economico, deve stimolare un attento studio su tutte quelle attività che sono il frutto, o possono trovare giovamento, dalla presenza di questa risorsa».

Prospettive

La conferma delle potenzialità del comparto arriva anche dagli altri spunti offerti dal report: l'81,4% delle ricerche di lavoro richiede infatti competenze "green", mentre il fabbisogno di professioni espresso dalle imprese è rivolto di gran lunga a giovani fino a 29 anni (29,6% delle assunzioni) e giovani adulti fino a 44 anni (24,8%).

Non solo, il mercato occupazionale di settore si mostra molto esigente rispetto ad altri comparti, con il 67,6% delle entrate dove viene richiesta una esperienza specifica. «Quota che sale al 73% - spiegano gli autori del report - nel caso della cantieristica, dove i complessi metodi di produzione implicano *technicalities* e competenze specifiche acquisibili solo con l'esperienza».

Luca Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA



